



Decreto Direttoriale n.3 /2018
Prot. n. 112 del 09/02/2018

IL DIRETTORE

VISTO il Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca emanato con D.R. n. 1030/2017 del 07.04.2017;

VISTO il bando n. 2/2017 AR prot. n. 644 del 20.12.2017, con il quale veniva indetta una procedura di valutazione comparativa per l'attribuzione di un assegno di ricerca, categoria B), Tipologia I);

CONSIDERATO che parte delle risorse utilizzate per la copertura dei costi del summenzionato assegno sono soggette a vincolo di destinazione per l'espletamento di procedure per l'attribuzione di assegni di ricerca di categoria A), in quanto provenienti direttamente dall'Ateneo (delibera del S.A. del 01.07.2014);

DISPONE

Art. 1 Rettifica bando per n. 1 assegno di ricerca n. 2/2017 AR

Il bando n. 2/2017 AR per n. 1 assegno di ricerca, bandito dal dipartimento DEAP e pubblicato in data 20/12/2017, è sostituito dal seguente:

BANDO DI SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DI ASSEGNI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI RICERCA DI CATEGORIA A) – Tipo I

BANDO N. 2/2017 AR
prot. 644 del 20/12/2017

IL DIRETTORE

VISTA la Legge 9.5.1989, n. 168;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 ed in particolare l'art. 22;

VISTO lo Statuto dell'Università;

VISTO il Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca emanato con D.R. n. 1030/2017 del 07.04.2017;

VISTO il D.M. n. 102 del 09.03.2011 con il quale l'importo minimo lordo annuo degli assegni di ricerca banditi ai sensi della legge 240/2010 è determinato in una somma pari ad euro 19.367,00 al netto degli oneri a carico dell'amministrazione;

VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive dell'11/12/2017;

CONSIDERATO che la copertura economica è assicurata dai fondi residuati dall'assegno di cui al bando n. 2/2015 prot. 438 del 23 novembre 2015 per Euro 11.232,96 e, per Euro 12.553,86 da fondi del Master in Diritto della Crisi delle Imprese - anno 2016;

VERIFICATA la regolarità amministrativo-gestionale da parte del Responsabile Amministrativo Delegato del Dipartimento;



DISPONE

Art. 1

(Progetto di ricerca)

È indetta una procedura selettiva pubblica, per titoli e colloquio, per l'attribuzione di n. 1 assegno per lo svolgimento di attività di ricerca di **Categoria A) – Tipologia I** della durata di 1 anno.

Settore scientifico-disciplinare: IUS/04 (Diritto commerciale) settore concorsuale 12/B1.

I candidati dovranno far pervenire un progetto di ricerca sull'argomento oggetto della ricerca (max. 16000 caratteri, bibliografia esclusa), redatto in italiano o in inglese, che sarà oggetto di valutazione.

Responsabile scientifico: Prof. Daniele Vattermoli

Art. 2

(Durata, rinnovo ed importo dell'assegno)

L'assegno di ricerca di cui all'art. 1 avrà la durata di 1 anno e potrà essere rinnovato, secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 3 della legge 240/2010.

La durata complessiva dei rapporti instaurati, ai sensi dell'art. 22 comma 3 della Legge 240/2010, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca, nel limite massimo della durata legale del relativo corso.

La durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari degli assegni di ricerca e dei contratti dei ricercatori a tempo determinato di cui all'art. 24 della Legge 240/2010, stipulati con il medesimo soggetto, non può in ogni caso superare i dodici anni, anche non continuativi. Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

L'importo lordo annuo è stabilito in € 19.367,00 al lordo degli oneri a carico del beneficiario, e sarà erogato al beneficiario in rate mensili.

Agli assegni si applicano, in materia fiscale, le disposizioni di cui all'art. 4 della legge 13 agosto 1984, n. 476 e successive modificazioni e integrazioni, nonché, in materia previdenziale, quelle di cui all'art. 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni, in materia di astensione obbligatoria per maternità, le disposizioni di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e della previdenza sociale 12 luglio 2007 ed in materia di congedo per malattia, l'art. 1, comma 788, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni.

Nel periodo di astensione obbligatoria per maternità, l'indennità corrisposta dall'INPS, ai sensi dell'art. 5 del DM 12.07.2007, è integrata dall'Università fino a concorrenza dell'intero importo dell'assegno di ricerca.

L'Università provvede alle coperture assicurative per infortuni e per responsabilità civile verso terzi a favore di titolari degli assegni nell'ambito dell'espletamento della loro attività di ricerca.

Il Dipartimento garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'attribuzione degli assegni in questione e la tutela della riservatezza del trattamento dei dati personali, secondo le disposizioni vigenti.



Art. 3

(Requisiti generali di ammissione)

Possono partecipare alla selezione coloro che siano in possesso della laurea magistrale (o di vecchio ordinamento) in Giurisprudenza o titoli equipollenti acquisiti all'estero.

I cittadini stranieri dovranno essere in possesso di un titolo di studio riconosciuto equipollente in base agli accordi internazionali, ovvero con le modalità di cui all'art. 332 del Testo Unico 31.8.1993 n. 1592. Tale equipollenza dovrà risultare da idonea certificazione rilasciata dalle competenti autorità.

I titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati dichiarati equipollenti, ai sensi della legislazione vigente, verranno valutati dalla commissione giudicatrice unicamente ai fini della selezione; a tal fine dovranno essere tradotti, legalizzati e muniti della dichiarazione di valore a cura delle competenti rappresentanze diplomatiche italiane all'estero, ed allegati alla domanda anche in fotocopia.

In relazione a quanto disposto dall'art. 18 comma 1 lettera b) ultimo periodo della L. 240/2010, richiamato nello stesso articolo dalla lettera c) per gli assegni di ricerca, non possono partecipare alla selezione coloro che abbiano un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, ovvero un rapporto di coniugio, con un professore appartenente al Dipartimento che bandisce la selezione o che delibera il rinnovo, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione alla presente selezione.

Art. 4

(Domanda e termine di presentazione)

La domanda di partecipazione alla procedura selettiva, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato (allegato A), indirizzata al Direttore del Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", deve essere presentata per via telematica (in formato pdf con scansione della firma e di tutti i documenti allegati) all'indirizzo di posta elettronica **direttore.deap@cert.uniroma1.it** entro il termine di **quindici giorni**, che decorrerà dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso del presente Bando sul sito web del Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive.

La domanda di ammissione, potrà esser presentata anche mediante raccomandata A/R da inviare a **Dipartimento di Diritto ed Economia delle Attività Produttive presso Facoltà di Economia, Sapienza Università di Roma, Via del Castro Laurenziano 9, 00161 Roma**, nei termini previsti dal bando di selezione (farà fede il timbro recante la data di spedizione), indicando nell'oggetto il numero di protocollo del presente bando.

Qualora il termine cada in giorno festivo, la scadenza slitta al primo giorno feriale utile.

Nella domanda di partecipazione i candidati debbono altresì indicare un indirizzo di posta elettronica personale al quale sarà inviata ogni comunicazione. Ogni eventuale variazione deve essere tempestivamente comunicata al Dipartimento.

Il Dipartimento non assume alcuna responsabilità in caso d'irreperibilità del destinatario e per dispersione di comunicazioni dipendente da mancata, tardiva o inesatta comunicazione da parte del candidato dell'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda.



Nella domanda i concorrenti dovranno dichiarare, sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione dalla procedura selettiva:

- cognome e nome;
- data e luogo di nascita;
- residenza;
- cittadinanza posseduta;
- godimento dei diritti politici;
- di non avere riportato condanne penali e di non avere in corso procedimenti penali ed amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione, né di avere a proprio carico precedenti penali iscrivibili nel casellario giudiziario ai sensi dell'art. 686 del c.p.p.;
- laurea posseduta con l'indicazione della votazione riportata, nonché la data e l'Università presso la quale è stata conseguita;
- equipollenza dei titoli, qualora conseguiti all'estero/Dichiarazione di valore dei titoli di studio conseguiti all'estero che non siano già stati dichiarati equipollenti;
- di possedere il curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca;
- di “svolgere la seguente attività lavorativa presso” (specificare datore di lavoro, se ente pubblico o privato e tipologia di rapporto);
- di non avere un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, ovvero un rapporto di coniugio, con un professore appartenente al Dipartimento che bandisce la selezione, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università;

Alla domanda dovranno essere allegata la dichiarazione relativa all'eventuale attività svolta in qualità di assegnista di ricerca (Allegato B), la fotocopia di un documento di riconoscimento e quanto previsto dall'art. 5.

I candidati portatori di handicap, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dovranno fare esplicita richiesta, in relazione al proprio handicap, riguardo l'ausilio necessario per poter sostenere il colloquio.

Art. 5

(Titoli e curriculum professionale)

Alla domanda devono essere allegati i sottoelencati titoli in formato pdf:

- certificato di laurea con voto e con l'indicazione delle votazioni riportate nei singoli esami di profitto;
- documenti e titoli che si ritengono utili ai fini del concorso (diplomi di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea, conseguiti in Italia o all'estero, borse di studio o incarichi di ricerca conseguiti sia in Italia che all'estero, attività professionale etc.);
- curriculum della propria attività scientifica e professionale datato e firmato;
- curriculum vitae redatto in modo da garantire la conformità del medesimo a quanto prescritto dall'art. 4 del Codice in materia di protezione dei dati personali e dall'art. 26 d.lgs. 33/2013 in formato pdf testuale ed eliminando tutte le informazioni relative ai dati personali e/o sensibili, riportando solo contatti telefonici e indirizzi e-mail professionali e contrassegnando tale curriculum per la destinazione “ai fini della pubblicazione”;
-



scientifiche. -eventuali pubblicazioni

È facoltà del candidato allegare alla domanda, in luogo dei sopraindicati titoli in originale, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R.445/2000.

Con riferimento alle pubblicazioni, che si ritengono utili ai fini della presente procedura selettiva, i candidati dovranno, altresì, allegare apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà in cui se ne attesti la conformità all'originale (ai sensi dell'art. 47 del D.P.R.445/2000).

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati dalla traduzione in lingua italiana che deve essere certificata conforme al testo dalle competenti autorità. Non è richiesta la traduzione delle pubblicazioni e dei titoli redatti in lingua inglese.

I cittadini stranieri residenti in Italia possono utilizzare dichiarazioni sostitutive limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani.

Art. 6 **(Selezione)**

I criteri di valutazione sono determinati dalla commissione, devono essere espressi in centesimi e devono comprendere, con opportuni pesi, le seguenti voci:

- Dottorato di ricerca: verranno presi in considerazione, ai fini del punteggio, anche gli anni di dottorato eventualmente già svolti
- Progetto di ricerca
- Voto di laurea
- Pubblicazioni e altri prodotti della ricerca
- Diplomi di specializzazione e attestati di frequenza ai corsi di perfezionamento post-laurea
- Altri titoli collegati all'attività svolta quali titolari di contratti, borse di studio e incarichi in Enti di ricerca nazionali o internazionali. Devono essere debitamente attestate la decorrenza e la durata dell'attività stessa;
- Colloquio.

I risultati della valutazione dei titoli sono resi noti agli interessati mediante affissione all'Albo del Dipartimento interessato e sul sito Web dello stesso, prima dell'effettuazione dell'eventuale colloquio.

Art. 7 **(Colloquio)**

I candidati ammessi al colloquio saranno avvertiti almeno venti giorni prima della data in cui dovranno sostenere la prova stessa mediante avviso inviato ai concorrenti all'indirizzo di posta elettronica da essi inserito nella domanda di partecipazione, salvo rinuncia scritta di tutti gli interessati.

L'Amministrazione non risponde del cambio di indirizzo di posta elettronica o della sua errata indicazione nella domanda di partecipazione.

Il colloquio potrà essere svolto per via telematica.

Per sostenere il colloquio i candidati dovranno essere muniti di un documento di



riconoscimento valido.

Nel corso del colloquio la Commissione esaminatrice verificherà la capacità del candidato di trattare gli argomenti oggetto del progetto di ricerca proposto.

Il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico. Al termine di ogni seduta la Commissione giudicatrice rende pubblici i risultati ottenuti dai singoli candidati.

Art. 8

(Commissione giudicatrice)

La Commissione giudicatrice è nominata dal Direttore del Dipartimento che emette il bando, su delibera del Consiglio o, in casi di urgenza, della Giunta.

La Commissione è composta da tre membri: un professore ordinario con funzioni di Presidente e due membri scelti tra i professori e ricercatori (anche a tempo determinato) della Sapienza e ricercatori di Enti di ricerca in convenzione; uno di essi ha anche funzioni di Segretario verbalizzante. Tutti i commissari devono appartenere al settore concorsuale o al settore scientifico-disciplinare oggetto della selezione.

La valutazione si conclude con una graduatoria sulla base dei punteggi attribuiti ai titoli e alle pubblicazioni.

La Commissione, per ogni seduta, redige apposito verbale contenente i criteri di valutazione, il giudizio complessivo attribuito a ciascun candidato e la graduatoria di merito.

Art. 9

(Formazione della graduatoria di merito)

La Commissione, nella prima riunione, stabilisce i criteri e le modalità di valutazione dei titoli e del colloquio, formalizzandoli nei relativi verbali, al fine di assegnare i relativi punteggi.

La Commissione forma la graduatoria di merito in ordine decrescente, sommando il punteggio dei titoli, delle pubblicazioni e quello del colloquio.

Il Direttore del Dipartimento approva con propria disposizione gli esiti della selezione cui verrà data pubblicità presso il Dipartimento e sul sito web dell'Università, dandone avviso ai concorrenti e dando luogo alla presa di servizio che dovrà avvenire nel termine di 20 giorni decorrente dalla comunicazione tramite posta elettronica, iniziando dal primo in graduatoria e quindi procedendo nell'ordine di graduatoria ove vi sia rinuncia scritta.

Art. 10

(Conferimento degli assegni di ricerca)

L'assegno è conferito mediante contratto di diritto privato. Tale contratto non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli del personale dell'Università.

Il vincitore dovrà produrre entro 30 giorni dal conferimento dell'assegno, pena la decadenza del diritto allo stesso, una dichiarazione in carta libera, ai sensi dell'art. 46 del DPR 28.12.2000, n. 445, dalla quale risulti:

- a) data e luogo di nascita;
- b) cittadinanza;
- c) godimento dei diritti politici;
- d) inesistenza di condanne penali e di procedimenti penali incorso;



La dichiarazione relativa ai punti b) e c) deve riportare l'indicazione del possesso del requisito anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

Il vincitore sarà tenuto a rilasciare una dichiarazione sostitutiva di notorietà circa l'autenticità dei titoli presentati. In mancanza del rilascio di detta dichiarazione sarà tenuto a presentare i titoli valutati in originale, o in subordine, a regolarizzarli in bollo.

È fatta salva per l'Amministrazione la facoltà di verificare la veridicità e l'autenticità delle attestazioni prodotte. In caso di falsa dichiarazione sono applicabili le disposizioni previste dagli artt. 75 e 76 del DPR 28.12.2000, n. 445.

All'atto della presa di servizio il Direttore del Dipartimento indica all'assegnista chi sia il Responsabile scientifico al quale è affidato.

Il vincitore dovrà, inoltre, rispettare gli adempimenti previsti dal Regolamento di Ateneo per il conferimento degli assegni di ricerca. Del predetto Regolamento sarà fornita copia al vincitore.

Art. 11

(Diritti e doveri)

Gli assegnisti debbono svolgere la loro attività di ricerca nell'ambito dei programmi di ricerca approvati dal Dipartimento al quale afferiscono; i compiti attribuiti agli assegnisti devono avere riguardo alle attività di ricerca e non esserne meramente di supporto tecnico. All'atto della presa di servizio il Direttore del Dipartimento indica all'assegnista chi sia il Responsabile scientifico al quale è affidato.

Gli assegnisti possono collaborare alle attività di ricerca condotte dagli studenti per la preparazione della tesi di laurea; essi possono partecipare ai seminari e alle esercitazioni per gli studenti e far parte delle commissioni degli esami di profitto in qualità di cultori della materia.

Gli assegnisti hanno diritto di avvalersi, ai fini dello svolgimento delle loro attività di ricerca, delle attrezzature del Dipartimento presso il quale svolgono il loro servizio ed usufruire dei servizi a disposizione dei ricercatori secondo le regole vigenti e le disposizioni approvate dal Dipartimento.

Qualora, ove espressamente autorizzato dal Responsabile scientifico, l'assegnista debba recarsi in missione nell'ambito della ricerca cui è addetto, gli saranno rimborsate le spese con criteri e modalità secondo la normativa vigente.

Gli assegnisti sono tenuti a presentare annualmente alla direzione del Dipartimento nella quale svolgono la propria attività una relazione scritta sull'attività di ricerca svolta, corredata dalla valutazione del Responsabile scientifico.

L'attività di ricerca può essere in parte svolta presso una Università o Ente di Ricerca all'estero, ottenendone specifica attestazione, purché ciò sia coerente con i programmi e gli obiettivi delle ricerche affidate agli assegnisti; il periodo di permanenza all'estero deve essere preventivamente ed espressamente autorizzato dal Dipartimento di appartenenza su motivata proposta del Responsabile scientifico.

Art. 12

(Divieto di cumulo, incompatibilità, sospensione)

L'assegno di ricerca non può essere cumulato con un reddito imponibile personale annuo lordo di lavoro dipendente, di cui all'art. 49, comma 2 del TUIR titolo I, capo IV, superiore a €



16.000,00.

Gli assegni non possono essere cumulati con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, ad eccezione di quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili a integrare, nell'ambito di soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari della borsa.

I titolari degli assegni di ricerca non possono partecipare a Corsi di Laurea, Laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero.

Il dipendente in servizio presso Pubbliche Amministrazioni titolare dell'assegno di ricerca deve essere collocato in aspettativa senza assegni. Il dipendente di datore di lavoro privato, ancorché *part-time*, non può fruire di assegni di ricerca.

L'assegno di ricerca non può essere cumulato con altri assegni di ricerca, anche se conferiti da Atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché dagli Enti di cui all'art. 22, comma 1, della Legge n. 240/2010.

L'assegno è individuale; i titolari di assegni possono svolgere attività di lavoro autonomo, previa comunicazione scritta al Dipartimento di appartenenza ed a condizione che tale attività sia dichiarata dal Dipartimento stesso compatibile con l'esercizio dell'attività di ricerca, non comporti conflitti di interesse con la specifica attività di ricerca svolta dal titolare di assegno, non rechi pregiudizio all'Università, in relazione alle attività svolte; il Responsabile scientifico e il titolare dell'assegno debbono dichiarare di non essere legati da rapporti professionali in atto o preesistenti.

I titolari degli assegni che intendono svolgere ovvero continuare a svolgere un'attività lavorativa comportante prestazioni rese a titolo gratuito presso associazioni di volontariato o cooperative o istituzioni culturali senza fine di lucro o istituzioni a carattere socio-assistenziale senza scopo di lucro, possono espletarla, fermo restando l'integrale assolvimento dei propri compiti di ricerca.

L'attività di ricerca dell'assegnista è sospesa nei casi di astensione obbligatoria per maternità, congedo parentale e congedo per malattia e prorogata secondo le norme vigenti. Non costituisce sospensione un periodo complessivo di assenza giustificata non superiore a trenta giorni in un anno.

Art. 13

(Decadenza e risoluzione del rapporto)

Decadono dal diritto all'assegno di ricerca coloro che, entro il termine fissato dal bando, non dichiarino di accettarlo o non si presentino entro i termini stabiliti.

Possono essere giustificati soltanto i differimenti dalla data di inizio del godimento dell'assegno dovuti a motivi di salute debitamente certificati, astensione obbligatoria per maternità e casi di forza maggiore debitamente comprovati.

Nei confronti del titolare di assegno, che dopo aver iniziato l'attività di ricerca in programma non la prosegua regolarmente ed ininterrottamente per l'intero periodo, senza giustificato motivo, o che si renda responsabile di gravi e ripetute mancanze o inadempienze, è avviata la procedura per dichiarare la risoluzione del contratto, su proposta motivata del Responsabile scientifico, approvata dal Consiglio del Dipartimento di riferimento.

Le cause di risoluzione del rapporto sono le seguenti:

- ingiustificato mancato inizio dell'attività o ritardo nell'effettivo inizio dell'attività;



- ingiustificata sospensione dell'attività per un periodo che rechi pregiudizio al programma di ricerca;
- violazione del regime delle incompatibilità stabilito dall'art. 11, reiterato dopo un primo avviso;
- giudizio negativo espresso dal Consiglio del Dipartimento di afferenza.

Art. 14

(Pubblicità della procedura selettiva e Norme finali)

Il bando relativo alla presente procedura selettiva verrà pubblicato mediante affissione all'Albo di questo Dipartimento e pubblicazione sul sito web di questo Dipartimento, dell'Università, del MIUR e dell'Unione Europea.

Ugualmente verrà data pubblicità presso il Dipartimento interessato e sul sito web dell'Università degli esiti della selezione.

Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003, l'Università La Sapienza è titolare del trattamento dei dati conferiti e il trattamento stesso sarà effettuato nel rispetto del citato d.lgs. 196/2003 ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 15 del d.lgs. 33/2013.

Art. 15

(Responsabile del procedimento)

Responsabile del procedimento oggetto del bando è il Dott. Pasquale Stabile, Responsabile Amministrativo Delegato del Dipartimento DEAP (tel: 0649766098, mail: pasquale.stabile@uniroma1.it)

Roma, lì 20/12/2017

F.to IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Prof. Daniele VATTERMOLI



SCHEMA

ESEMPLIFICATIVO DELLA DOMANDA DA REDIGERSI SU CARTA LIBERA

AL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI DIRITTO ED ECONOMIA DELLE
ATTIVITÀ PRODUTTIVE

direttore.deap@cert.uniroma1.it

Il/La sottoscritto/a

Nato/a a.....(Prov. di.....)

il.....

e residente a(Prov. di.....) in

Via.....(Ca p.....)

chiede di essere ammesso/a a partecipare alla procedura selettiva pubblica, per titoli colloquio per il conferimento di un assegno di ricerca avente il seguente progetto di ricerca.....

..... presso il Dipartimento di.....di cui al bando n.....pubblicizzato il

A tal fine, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (art. 76, D.P.R. 445/2000)

Dichiara

Ai sensi degli artt. 19, 19 bis, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

1) di aver conseguito il diploma di Laurea in

2) di possedere il curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento dell'attività di ricerca.

3) di essere cittadino

4) di godere dei diritti politici

5) di non avere riportato condanne penali e di non avere in corso procedimenti penali ed amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione, né di avere a proprio carico precedenti penali iscrivibili nel casellario giudiziario ai sensi dell'art. 686 del c.p.p.

In caso contrario, indicare la data del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emesso (indicare anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono giudiziale, non menzione ecc.) e/o dei procedimenti penali pendenti.....;

6) di non cumulare un reddito imponibile personale annuo lordo di lavoro dipendente, come definito dall'art. 49 del TUIR titolo I, capo IV, superiore a €16.000,00.

7) di non essere titolare di altre borse di studio a qualsiasi titolo conferite o di impegnarsi a

rinunciarvi in caso di superamento della presente procedura selettiva; di non essere iscritto a Corsi



di Laurea, Laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica, in Italia o all'estero, Master universitari;

- 8) di non essere dipendente di ruolo dei soggetti di cui all'art. 22, comma 1, della L.240/2010;
- 9) di svolgere la seguente attività lavorativa presso..... (specificare datore di lavoro, se ente pubblico o privato e tipologia di rapporto).....;
- 10) di non avere un grado di parentela o affinità, fino al quarto grado compreso, ovvero un rapporto di coniugio, con un professore appartenente al Dipartimento che bandisce la selezione, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza";
- 11) di voler ricevere le comunicazioni relative alla presente procedura selettiva al seguente indirizzo di posta elettronica:.....

I candidati portatori di handicap, ai sensi della Legge 5 Febbraio 1992, n. 104 e successive modifiche, dovranno fare esplicita richiesta, in relazione al proprio handicap, riguardo l'ausilio necessario per poter sostenere il colloquio.

Il sottoscritto allega alla presente domanda, in formato pdf:

- 1) fotocopia di un documento di riconoscimento;
- 2) dichiarazione relativa all'eventuale fruizione del dottorato di ricerca senza borsa e/o attività svolta in qualità di assegnista di ricerca(Allegato B);
- 3) documenti e titoli che si ritengono utili ai fini del concorso (diplomi di specializzazione, attestati di frequenza di corsi di perfezionamento post-laurea conseguiti in Italia o all'estero, borse di studio o incarichi di ricerca conseguiti sia in Italia che all'estero, etc.);
- 4) curriculum della propria attività scientifica e professionale datato e firmato;
- 5) eventuali pubblicazioni scientifiche;

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del Decreto legislativo 30.6.2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data

Firma.....

.....



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (ART. 46 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

Io sottoscritto/a..... nato il
a..... (prov.) codice fiscale
....., consapevole delle sanzioni penali nel caso di
dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000
ed ai sensi dell'art. 22 della Legge240/2010

DICHIARO

di usufruire del dottorato di ricerca senza borsa di studio dal.....al.....(totale
mesi/anni.....) presso.....

di essere stato titolare di assegno di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della Legge240/2010:
dal al (totale mesi/anni)
presso.....
..... dal al(totale mesi/anni)
presso

di non essere mai stato titolare di assegno di ricerca, ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010.

di essere stato titolare di contratto di ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della
Legge240/2010:
dal al (totale anni)
presso

di non essere mai stato titolare di contratto di ricercatore a tempo determinato, ai sensi dell'art.
24 della Legge240/2010:

Indicare eventuali periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la
normativa
vigente.....

Dichiaro, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 196/2003, che i
dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente
nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data (FIRMA)



Art. 2 Domande di partecipazione già presentate

La domanda di partecipazione già presentata si intenderà comunque acquisita alla procedura, fatta salva la facoltà del candidato di rinunciare alla stessa presentandone una nuova nel termine stabilito dal bando 2/2017 AR, come prorogato ai sensi dell'art. 4 del presente decreto.

Art. 3 Comunicazioni

Il presente decreto verrà comunicato a coloro che alla data di pubblicazione del medesimo abbiano presentato la domanda di partecipazione alla procedura

Art. 4 Scadenza presentazione domande

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è prorogato di ulteriori 15 giorni (**scadenza 24 febbraio 2018**).

Roma 09/02/2018

f.to Il Direttore del Dipartimento

Prof. Daniele Vattermoli